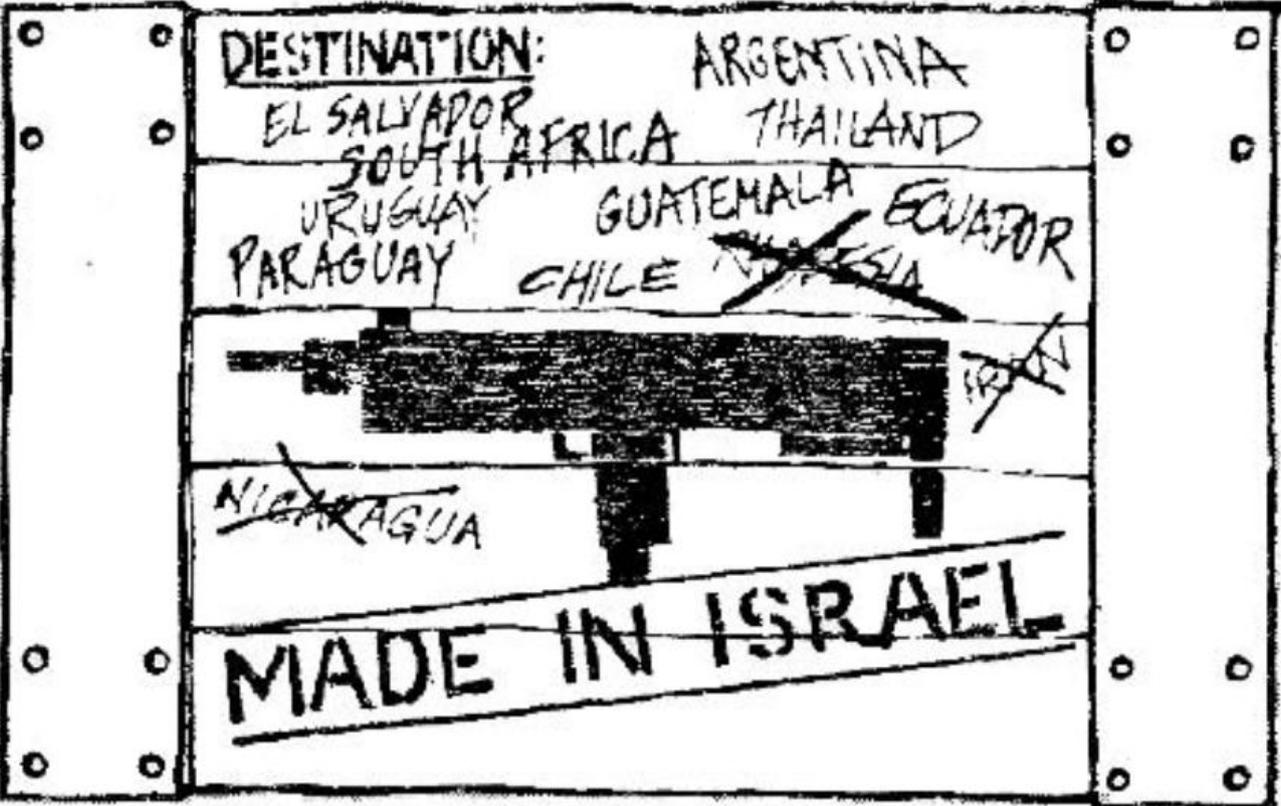


Il ruolo di Israele nella repressione a livello mondiale



©2012

Inchiesta, testo e impaginazione dei membri di IJAN, Rete Internazionale Ebraica Antisionista.

Ringraziamenti particolari a Jimmy Johnson per la sua esaustiva ricerca.

Questa pubblicazione si basa in gran parte su *The Israeli Connection: Who Israel Arms e Why* di Benjamin Beit-Hallahmi (Pantheon City: 1987). Pur se pubblicato 25 anni fa, questo libro continua a giocare un ruolo cruciale nel documentare il ruolo di Israele nella repressione mondiale. La repressione mondiale e il ruolo di Israele in essa, si sono enormemente sviluppati da allora; eppure anche oggi queste informazioni restano in gran parte nell'ombra. Quello che segue è un modesto tentativo di raccogliere informazioni da questa e altre fonti per far venire alla luce questa parte della storia.

Introduzione

Questo opuscolo è incentrato sul ruolo del governo israeliano, delle sue forze armate e relative corporazioni e organizzazioni in un'industria globale di violenza e repressione. Gli stati più coinvolti in questa industria traggono profitto da guerra e occupazione permanente in tutto il mondo mantenendo una estrema disuguaglianza sociale al proprio interno.

Israele esporta armi, tecnologie, formazione e tecniche violente ad uso di governi e corporazioni contro le popolazioni del mondo. L'esperienza su cui si basa è stata acquisita tramite l'occupazione della Palestina e parti di Libano, Siria ed Egitto e la repressione e l'aggressione militare contro i popoli che ci vivono.

La colonizzazione della Palestina è stata parte dell'assalto francese e britannico al movimento per l'unità e indipendenza arabe che minacciavano il controllo europeo delle risorse della regione. Lo stato di Israele è ora uno junior partner nella strategia U.S.-alleati¹ per tale controllo delle risorse della regione².

Per Israele, questo sodalizio ha consentito l'imposizione e il mantenimento di uno stato coloniale³ in Palestina. Per gli alleati occidentali Israele ha garantito il controllo di ciò che l'amministrazione di Franklin Delano Roosevelt descrisse come "il prezzo più alto nella storia dell'umanità" – il petrolio arabo⁴.

L'importanza di Israele per gli Stati Uniti è un riflesso della crescente rilevanza sia del petrolio che del commercio delle armi per l'economia mondiale. Gli Stati Uniti, arbitri principali del potere nel mondo, sono i maggiori finanziatori di Israele. La maggior parte degli aiuti statunitensi a Israele viene data a livello militare. Il governo statunitense dà a Israele circa 3 miliardi di dollari l'anno in aiuti finanziari e vari miliardi l'anno in assistenza e contratti militari⁵. Gli USA forniscono il 18% o quasi un quinto delle spese militari israeliane⁶. Dal 1949 al 2011, si stima che il totale complessivo in aiuti statunitensi diretti a Israele sia tra i 115 e i 123 miliardi di dollari⁷.

Nel 2009 le spese militari israeliane rappresentavano un ulteriore 15,1% del bilancio complessivo del paese. È stato il maggiore costo della difesa come percentuale del PIL. Israele ha anche speso la maggior parte del suo bilancio per le forze armate rispetto agli altri paesi industrializzati⁸.

Israele usa gli aiuti statunitensi per finanziare la sua incessante occupazione di Palestina e Siria e le sue campagne militari, che a loro volta servono come laboratorio per progettare armi, tecnologie di sorveglianza e tattiche di controllo della popolazione che vengono quindi commercializzate in tutto il mondo.

Il ruolo di Israele nel mondo

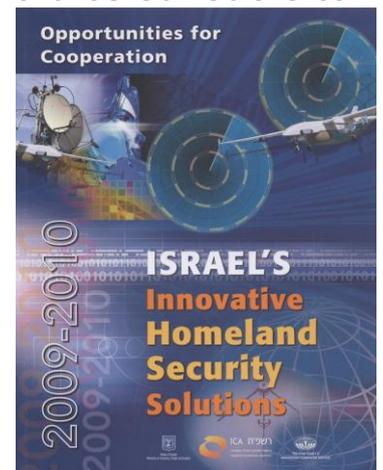
Le competenze uniche di Israele su controllo delle masse, trasferimento forzato, sorveglianza e occupazione militare ne fanno il leader di un'industria globale della repressione: Israele sviluppa, produce e commercializza tecnologie che vengono usate da eserciti e polizie del mondo a scopo repressivo.

Il ruolo di Israele in questa industria è iniziato con l'esercito israeliano, che inizialmente ha usato le sue armi da guerra contro il popolo Palestinese nella Palestina storica e contro le nazioni limitrofe. Negli ultimi anni, in cui è cresciuto l'interesse dei governi del mondo nella sorveglianza e tecnologie e tecniche di polizia, è emersa un'industria israeliana di servizi privati per la "sicurezza interna" basata su questi strumenti testati sul campo per sfruttare ed esportare questo interesse.

Questa industria include agenzie governative, l'esercito israeliano e una rete di compagnie private che nel 2008⁹ ha fatturato più di 2,7 miliardi di dollari. Questa industria rappresenta circa il 7% dell'economia israeliana. Il Ministero israeliano di Industria, Commercio e Lavoro dice sul suo sito:

Israele ha più di 300 società per la Sicurezza Interna (HLS) che esportano una gamma di prodotti, sistemi e servizi... Queste soluzioni sono nate dalla necessità della sopravvivenza di Israele, maturate dalla realtà della continua minaccia terroristica per il paese...

Nessun altro paese ha un gruppo così ampio di numero di personale specializzato che lavorava nella sicurezza, nelle forze armate e in polizia e nessun altro paese è stato in grado di testare sul campo i propri sistemi e soluzioni in situazioni in tempo reale.



Oltre a governo, forze armate e corporazioni israeliane, una rete di organizzazioni sioniste fornisce sostegno politico ed economico allo stato di Israele. Ad esempio, negli USA, queste organizzazioni partecipano alla sorveglianza e agevolano gli scambi tra esercito israeliano e forze di polizia, agenti federali e forze armate statunitensi¹⁰.

Il Sionismo è un'ideologia del nazionalismo ebraico da cui è nato il progetto politico di costruire uno stato per e degli Ebrei in Palestina, progetto realizzato attraverso insediamenti coloniali e pulizia etnica. Sionisti e organizzazioni sioniste sono quelli che sostengono il mantenimento di uno stato ebraico coloniale nella Palestina storica teso a distruggere o minare la sicurezza, il benessere, la dignità e la parità dei palestinesi e di altri nelle aree colonizzate (i.e. beduini, drusi, siriani nelle Altire del Golan) e più in generale nella regione.

Questa rete di enti statali, corporazioni e ONG condivide informazioni segrete, coordina strategie di sorveglianza e repressione e collabora a scopo di lucro. La precisa funzione di ognuno varia a seconda del ruolo¹¹.

Israele ha fornito armi, addestrato milizie e polizia civile e militare, sviluppato e fornito tecnologia di sorveglianza e strategie repressive e fornito i mezzi per una vasta gamma di altre tecniche di controllo, da armi "non letali" alla tecnologia di confine. Israele ha contribuito ad armare e formare i regimi di apartheid di Sud Africa e Rhodesia, regimi coloniali in Medio Oriente e Nord Africa (altrimenti detti Southwest Asia e Nord Africa, o SWANA) e dittatori in America Centrale e Meridionale e Asia.

Il governo israeliano ha assunto un ruolo centrale a livello mondiale nell'introduzione di limiti alla libertà di movimento, di militarizzazione delle comunità e di ostacolo alle lotte dei popoli per la giustizia. Anche se ben documentato, questo fatto è raramente riportato o discusso e ancor più raramente contestato.

I nostri movimenti – quelli solidali con il Popolo Palestinese, contro guerra, povertà e una ingiusta economia globalizzata – devono prendere atto dei modi concreti con cui lo stato di Israele contribuisce alla violenza e alla repressione nel mondo.

Israele vende le proprie armi, tecnologie, formazione e tecniche violente a quelli che considera alleati e persino a quelli che considera nemici. Israele le vende o le ha vendute a stati islamici, comunisti, capitalisti, dittatoriali e socialdemocratici. La molla delle esportazioni di armi israeliane, oltre al profitto, è il bisogno di una stretta e forte alleanza con le principali potenze imperialiste che gli forniscono un costante sostegno militare e diplomatico, mercati economici e accesso al potere. Quindi, Israele ha privilegiato la vendita di armi ad alleati e agenti di questi poteri.

Il libro del 1982 di Israel Shahak, *Israel's Global Role: Weapons for Repression*, documenta che "dalla Rhodesia al Sud Africa dell'apartheid alle monarchie del Golfo, Israele lega i suoi interessi non a quelli delle masse che lottano per la libertà, ma a quelli dei loro carcerieri"¹². Nonostante la concorrenza e altri conflitti tra governi e regimi che si basano sulla repressione, quegli stessi governi e regimi non hanno problemi a collaborare tra loro contro i movimenti popolari.

Origini: la Colonizzazione della Palestina e della Regione

Israele è uno stato coloniale fondato in Palestina e finanziato da più di un secolo di costante migrazione ebraica. Israele è stato fondato nel 1948, con il sostegno delle Nazioni Unite. A partire dal 1947, le milizie sioniste hanno brutalmente espulso 750mila Palestinesi per prendere la loro terra e creare una maggioranza ebraica. Uno dei risultati è stata la creazione di una grande diaspora palestinese. Quei Palestinesi che sono rimasti in Israele formano una minoranza ora soggetta a sistematiche discriminazioni e repressioni.

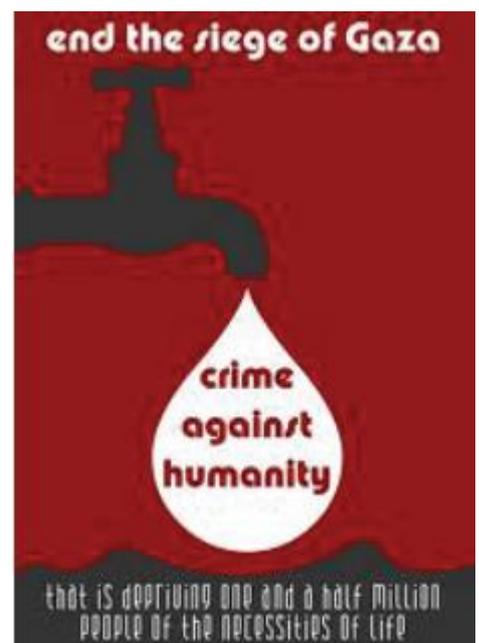


Nel 1967, Israele ha esteso il suo territorio coloniale al resto della Palestina storica nonché al territorio egiziano e siriano.

Israele ha perpetrato pulizia etnica su vasta scala durante l'occupazione delle Aiture del Golan, della Cisgiordania inclusa Gerusalemme Est, della Striscia di Gaza e del Deserto del Sinai (restituito per intero all'Egitto nel 1982). Oggi, parte della Siria è ancora occupata e milioni di Palestinesi restano sotto lo spietato regime dell'occupazione militare israeliana.

Oggi, la colonizzazione della Palestina continua.

- Ai rifugiati palestinesi viene negato il diritto di tornare nel paese d'origine – un diritto ufficialmente tutelato dal diritto internazionale.
- I Palestinesi che vivono nello stato di Israele sono vessati da più di 20 leggi di apartheid¹³.
- I Palestinesi che vivono in Cisgiordania e Gerusalemme Est sono soggetti a occupazione militare, demolizione delle case, continui e ripetuti trasferimenti forzati, furti di terra e mancanza di accesso all'acqua per la popolazione contadina, severe restrizioni nella libertà di movimento e violenza mortale, il tutto messo in atto ufficialmente dall'esercito israeliano e informalmente da coloni ebrei.



- I Palestinesi che vivono a Gaza stanno cercando di sopravvivere a quella che le Nazioni Unite definiscono una crisi umanitaria artificiosa. Le loro vite sono minacciate giornalmente dalla mancanza di accesso ad acqua, cibo, commercio, elettricità e assistenza sanitaria, costanti attacchi militari da parte di Israele e un blocco internazionale imposto da Israele.
- Ultimamente i tentativi di dislocare e distruggere comunità Beduine nei "villaggi fantasma" del deserto del Naqab (Negev) si sono notevolmente intensificati¹⁴.
- Nel frattempo, comunità di immigrati e rifugiati in Israele, soprattutto quelle africane, sono sempre più criminalizzate e soggette a violenza e deportazione sia da parte dello stato che di giustizia *fai da te*.

Le parti che seguono danno evidenza del ruolo di Israele nel sostenere e agevolare la repressione perpetrata da altri aggressori del mondo. In Medio Oriente, Israele è l'aggressore principale. Localmente, Israele non vende ai suoi vicini ma usa le proprie armi e tecnologia contro di loro. Mentre Israele esporta i suoi strumenti e strategie di uccisioni in massa, repressione e arresti fuori della regione, nella regione li mette in atto tutti e tre.

Israele esporta quello che usa per reprimere e dominare i Palestinesi e perpetrare aggressioni contro i suoi vicini. Quelli che seguono sono alcuni di questi strumenti, tecnologie, metodi e armamenti:

- addestramento di polizia, forze armate e milizie;
- sistemi di sorveglianza usati per criminalizzare le popolazioni considerate potenziali minacce per la legittimità o sicurezza di stati e regimi repressivi. Queste informazioni sono usate per arresti in massa, deportazioni, omicidi, torture e rimozione forzata per assicurarsi terra o risorse;
- metodi per isolare le popolazioni tramite migrazione forzata e distruzione della terra in aree circoscritte il cui spazio aereo, confini/parametri e telecomunicazioni sono controllati;
- confini militarizzati e tecnologia di confine usati per limitare la libertà di movimento.



America Centrale e Meridionale¹⁵

Israele ha venduto le sue armi da fuoco di punta, il fucile mitragliatore Uzi e il fucile Galil, a paesi di tutta la regione, armando le squadre della morte guatemalteche, i Contras nicaraguensi¹⁶, il Cile di Pinochet e la giunta militare in Argentina contro la popolazione e i suoi movimenti.

- In **Nicaragua**, Israele ha fornito il 98% delle armi usate da Somoza nell'ultimo anno della dittatura per uccidere 50.000 Nicaraguensi¹⁷.
- Israele ha anche venduto missili, aerei da caccia e veicoli blindati e fornito esperti di contro-insurrezione alle suddette forze repressive e alle dittature in **Honduras**¹⁸ ed **El Salvador**¹⁹.



Giovani Contras armati con fucili Galil forniti da Israele

- In **Costa Rica**, già nel 1981, oltre a vendere armi alla polizia per reprimere la popolazione, Israele ha fornito passaporti, nomi falsi e armi ai Contras che operavano fuori del Costa Rica contro il popolo del **Nicaragua**²⁰.
- In **El Salvador**, lo Histadrut, "federazione sindacale" israeliana (vedi riquadro a pag. 14), ha collaborato con la AFL-CIO e la CIA statunitensi per danneggiare cooperative rurali²¹.
- In **El Salvador** Israele ha partecipato alla formazione di esercito, polizia e squadroni della morte della dittatura a partire dal 1972. Ha ideato un programma militare per i giovani sponsorizzato dalle Forze Armate israeliane e collaborato alla formazione della polizia segreta per la contro-insurrezione e del comandante dell'esercito Sigifredo Ochoa, responsabile dei massacri di civili nel 1981²².
- Già negli anni '50, Israele ha venduto armi leggere al dittatore della **Repubblica Dominicana** Rafael Trujillo che ha sottoposto il popolo dominicano a 31 anni di regime di terrore²³.
- In **El Salvador e Guatemala**, per aiutare il governo a localizzare una possibile opposizione, Israele ha introdotto apparecchiature computerizzate per monitorare telefoni e per interferire con trasmissioni radio. Le informazioni raccolte sono state usate da squadroni della morte di destra per uccidere figure dell'opposizione²⁴.

- Prendendo spunto dalle sue tattiche consolidate di trasferimento dei Palestinesi, Israele ha aiutato a pianificare e implementare politiche di "terra bruciata" in **El Salvador e Guatemala**. In **Guatemala** queste politiche si combinavano a "poli di sviluppo" – villaggi in cui si concentravano le popolazioni sfollate per consentire un maggior controllo governativo sui movimenti della popolazione e la repressione di qualsiasi organizzazione di base²⁵. Negli anni '80 Israele ha fornito armi leggere e addestramento militare a paramilitari colombiani e trafficanti di droga e da allora, fornisce addestramento anti-insurrezione, aerei, missili e armi leggere al brutale Governo colombiano²⁶.
- La dittatura di Pinochet (1973-1990), che ha assassinato, stuprato e torturato gli oppositori in **Cile**, inclusi sindacalisti e socialisti, ha acquistato gli armamenti israeliani per il controllo delle masse— inclusi veicoli dotati di cannoni ad acqua²⁷. Negli anni '80, Israele ha anche fornito sorveglianza al regime di Pinochet²⁸.
- Negli anni '70, Israele ha armato il brutale regime militare della **Giunta Argentina** che ha imposto sette anni di terrorismo di stato alla popolazione, incluse torture e "sparizioni" di attivisti di sinistra, sindacalisti, studenti, giornalisti e altri presunti oppositori civili stimati tra le 22.000-30.000 persone.
- Il regime argentino e i suoi sostenitori hanno anche preso di mira i cittadini ebrei e sposato la retorica anti-semita. Anche se soltanto il 2% della popolazione argentina era ebreo, tra il 10 e il 15% delle persone arrestate, torturate e scomparse durante la Junta erano ebrei²⁹.
- Invece di condannare la Giunta, Israele ha collaborato con il Governo argentino per applicare un programma detto "l'Opzione", che consentiva agli ebrei di fuggire in Israele. Ha usato, piuttosto che combattuto, l'antisemitismo di regime per favorire l'emigrazione ebraica in Israele³⁰.
- Oggi in **Argentina**, il governo ha un contratto di 40 milioni di dollari con le Industrie Militari Israeliane (IMI) per allestire un carcere³¹.

"...mentre l'editore del quotidiano ebraico [e difensore dei diritti umani] Jacobo Timerman veniva torturato dall'esercito argentino in celle dipinte con svastiche, tre generali israeliani, incluso l'ex capo del personale delle forze armate, erano in visita a Buenos Aires in 'missione amichevole' per vendere armi."

~Penny Lernoux –
parafrasando l'autobiografia di Timerman.

- Il governo israeliano e le corporazioni giocano un ruolo significativo nella politica interna, controllo delle masse, sistemi di sorveglianza, armamento militare, prigionieri e confini militarizzati del **Brasile**³². Addestrare e armare la polizia è parte della campagna brasiliana anti-favela³³ e di altre repressioni interne³⁴.
- **Il Brasile** ha contrattato con Israele la fornitura di un avanzato sistema di sorveglianza nel sistema carcerario statale³⁵.





**I Desaparecidos:
cileni fatti sparire dal regime di Pinochet**

Africa

AN APPEAL BY BLACK AMERICANS AGAINST UNITED STATES SUPPORT OF THE ZIONIST GOVERNMENT OF ISRAEL

Hannibal Ahmad

WE, the Black American signatories of this advertisement are in complete solidarity with our Palestinian brothers and sisters, who like us, are struggling for self-determination and an end to racist oppression.

WE STATE that Israel, Rhodesia, and South Africa are three privileged white settler-states that came into existence by displacing indigenous peoples from their lands. Israel and South Africa each have about 4,500 political prisoners—most of whom have not been brought to trial.

~Annuncio a pagina intera sul New York Times, 1 Novembre 1970.

- Israele ha armato il Portogallo contro i movimenti di liberazione nazionale in **Mozambico, Angola e Guinea-Bissau**³⁶.
- Israele ha finanziato e addestrato la repressione militare di sollevazioni anticoloniali e/o dittature in **Costa d'Avorio, Repubblica Centro Africana, Benin, Camerun, Senegal, Togo, Uganda, Nigeria e Somalia**³⁷.
- Nelle guerre civili neocoloniali, gli ex poteri coloniali e attuali poteri imperiali accendono, armano e addirittura istigano queste guerre per dividere e riconquistare l'Africa. Israele ha armato molte o tutte le parti. Un esempio classico è la fornitura di armi alle tre parti della Guerra civile in **Angola** a varie riprese per più di quattro decenni³⁸.
- Durante il brutale regime di Mobutu in **Zaire** (ora **Repubblica Democratica del Congo**), Israele ha venduto a Mobutu armi e addestrato i paracadutisti, le forze di sicurezza presidenziali e l'esercito, rafforzando così il potere di questo dittatore pro-occidente³⁹.
- In **Malawi**, dagli anni '60 agli anni '80, Israele ha contribuito ad addestrare l'esercito di bambini del tiranno Dr. Banda usato per assassinare oppositori politici, terrorizzare gli operai sopprimendo e torturando l'opposizione⁴⁰.

- A partire dal 1992, Israele ha venduto armi e addestramento all'esercito del **Rwanda** e alla milizia Hutu che nel 1994 ha perpetrato il genocidio contro i Tutsi. Israele ha continuato a mandare milioni di dollari in armi persino dopo che il genocidio aveva attirato l'attenzione internazionale⁴¹.
- Attualmente, Israele mantiene forti legami con il governo della **Guinea equatoriale** guidato dal Presidente Obiang che ha preso il potere nel 1979. Si pensa che Obiang abbia ordinato la messa a morte di migliaia di abitanti della Guinea durante il suo periodo al potere e di aver guidato uno dei regimi più tirannici del continente. La Guinea equatoriale, con una popolazione di 800.000 persone – ora inondata di petrodollari – ha acquistato decine di milioni di dollari di materiale navale e aereo da società israeliane⁴².

White Rhodesia – Attualmente Zimbabwe

- Israele è rimasto alleato dello stato coloniale bianco di apartheid della Rodesia fino alla sua sconfitta da parte del movimento anticoloniale nel 1979.
- Dopo le sanzioni imposte dall'ONU contro la Rodesia nel 1967 e fino alla fine degli anni '70, Israele ha continuato a commerciare con il regime dell'apartheid e a fornirgli armi, inclusi Uzi ed elicotteri, oltre ad aiutare la Rodesia a fabbricare i propri modelli di fucile mitragliatore detti "Ruzi". Israele ha aiutato la Rodesia a fortificare i propri confini creando una zona cuscinetto minata lunga 500 miglia⁴³.



Apartheid Sudafricano⁴⁴

- Israele è stato un tenace alleato del Sud Africa dell'apartheid. Vendite di armi al Sud Africa hanno incluso Uzi, motomissilistiche, missili Gabriel, comunicazioni e tecnologia radar, munizioni e droni. Israele non ha solo armato il governo sudafricano, ha anche fornito armi e addestramento ad alcuni dei governi fantoccio dei Bantustan⁴⁵.

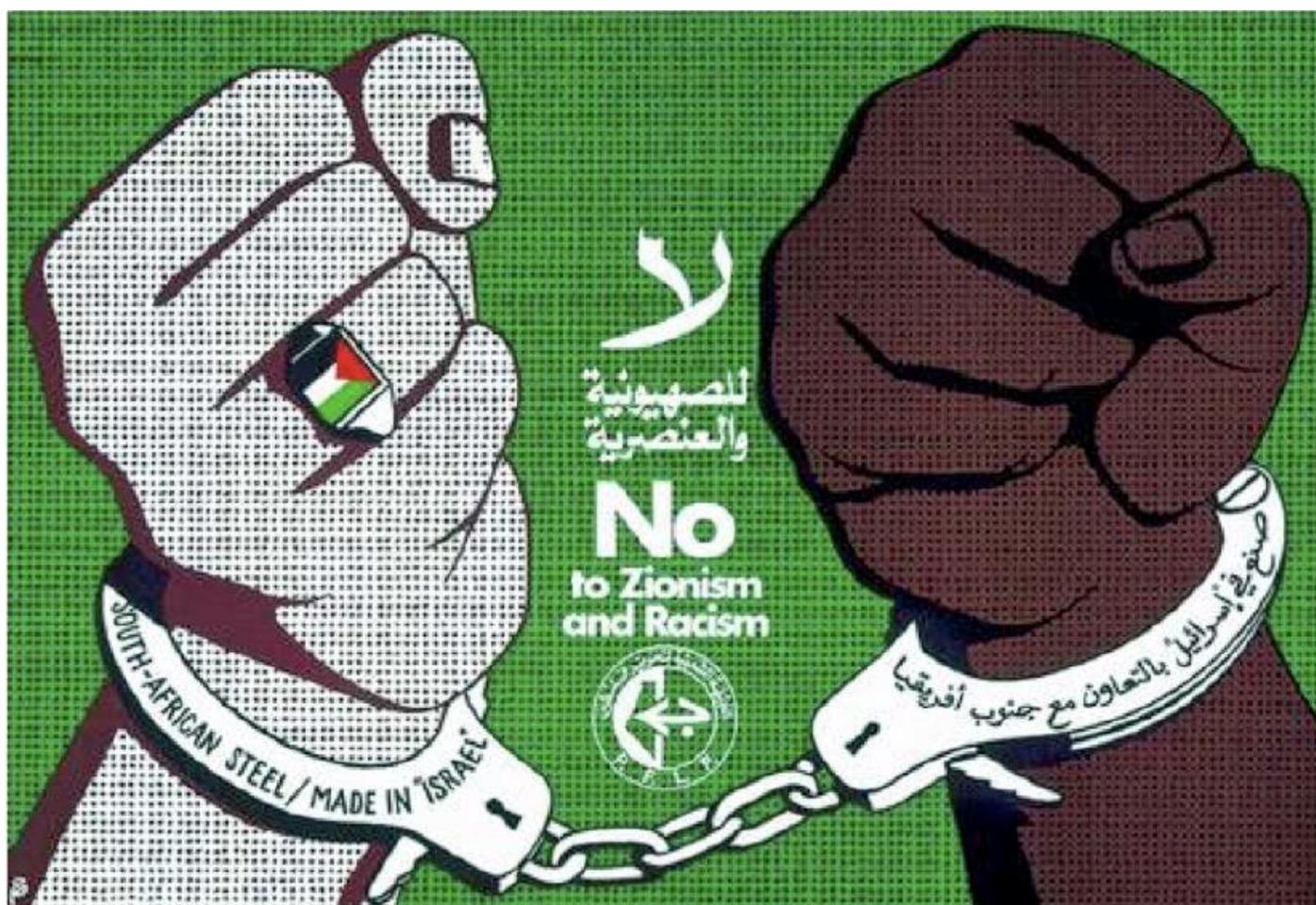
- Israele ha anche aiutato a fortificare i confini del Sud Africa istituendo sistemi di rilevamento a microonde, sistemi radar, campi minati e recinzioni elettriche⁴⁶.
- Lo Histadrut aveva un "quasi monopolio" sul commercio israeliano con il Sud Africa dell'apartheid e ha collaborato con entusiasmo con la sua politica dei Bantustan⁴⁷. Iskoor, una società sudafricana-Histadrut, produceva acciaio e carri armati⁴⁸. Società controllate in tutto o in parte dallo Histadrut hanno contribuito alla costruzione di un recinto elettrificato per impedire ai guerriglieri anti-apartheid di entrare in Sud Africa⁴⁹.
- Nel 1960 lo Histadrut ha fondato lo *Afro-Asian Institute for Labor Studies and Cooperation*, finanziato dalla CIA tramite l'AFL-CIO. L'Istituto era finalizzato alla formazione di studenti asiatici e africani per assumere posizioni di leadership nei rispettivi movimenti sindacali nazionali⁵⁰. Per le organizzazioni sindacali di Stati Uniti e Israele l'incentivo era di impedire la formazione di organizzazioni sindacali indipendenti a favore di un'organizzazione del lavoro tesa alla creazione di stati neocoloniali nelle ex colonie⁵¹.

Dalla sua nascita nel 1920 lo Histadrut è stato preso e fatto passare per un sindacato e per un erede della tradizione socialista. Sostiene di lottare non per tutti i lavoratori, ma per i lavoratori ebrei. Lo Histadrut è stato guidato dal Partito Laburista di Ben Gurion, che in seguito ha governato Israele. Nonostante la sua pretesa di rappresentare i lavoratori, lo Histadrut ha operato come un governo *in fieri*. Come tale agiva spesso sia come datore di lavoro, responsabile di vari collettivi industriali al servizio del progetto di colonizzazione, sia negli interessi degli imprenditori, per schiacciare le organizzazioni dei lavoratori. Dopo la formazione dello stato, lo Histadrut ha continuato ad agire in questo doppio ruolo, dando priorità all'interesse dello stato e dell'industria pur pretendendo di rappresentare i lavoratori. Fino agli anni '90 è stato il secondo datore di lavoro in Israele. Di conseguenza, in questo documento viene indicato in entrambi i ruoli.

Le componenti sindacali di Histadrut e AFL-CIO favoriscono i rapporti tra il mondo del lavoro, Israele e gli USA in modo da tutelare gli interessi economici dei suddetti stati. Sia i due sindacati che gli stati con cui collaborano quindi hanno una comune avversione per i sindacati auto-organizzati perché minano la loro capacità di controllare le organizzazioni dei lavoratori. Inoltre, i sindacati auto-organizzati sono una forte base di potere per i movimenti popolari. Quindi la collaborazione tra CIA, AFL-CIO e Histadrut nel reprimere sindacati auto-organizzati in El Salvador e Africa meridionale è un riflesso dei comuni interessi con il regime repressivo in El Salvador e il regime di apartheid in Sud Africa.

(www.thirdworldtraveler.com/Middle_East/Israel_ElSalvador.html)

- Alla fine degli anni '70, si attribuì a Israele la responsabilità di fornire informazioni, tecniche e materiali per la costruzione di armi nucleari in Sud Africa⁵².
- Vari kibbutzim⁵³ israeliani hanno tratto profitto dalla repressione dei sudafricani neri. Tra le fabbriche di proprietà dello stato israeliano che produceva materiale per il Sud Africa c'era il Kibbutz Beit Alfa, che ha avviato un settore redditizio vendendo veicoli antisommossa da usare contro i dimostranti nei distretti segregati per gli Africani (townships).⁵⁴ Mishmar-Haemek ha prodotto elmetti per l'esercito e la polizia dell'apartheid e Lohamei Hagetaot, famoso per il suo museo dell'Olocausto, gestiva un impianto chimico nel Bantustan KwaZulu⁵⁵.



Asia Sudovest, Asia Meridionale e del Pacifico

“Dal punto di vista della nostra esistenza e sicurezza, l’amicizia di uno stato europeo vale più dell’appoggio di tutti i popoli dell’Asia.” ~David Ben Gurion, 1957

- In **Iran**, durante il regno dello Shah, Israele è servito a proteggere questo brutale regime, fantoccio degli USA. A sua volta, lo Shah fu uno dei primi leader della regione a riconoscere lo stato di Israele⁵⁶. Durante la Rivoluzione Iraniana che ha depresso lo Shah, Israele ha venduto più di 150 milioni di dollari in armi al regime⁵⁷.



Armi israeliane vendute all’Iran durante lo scandalo Iran-Contra.

- Dal 1954 in poi, la polizia segreta dello Shah è stata addestrata da CIA e Israele⁵⁸.
- Israele ha partecipato con gli USA. allo scandalo Iran-Contra⁵⁹ e ha anche venduto armi all’Iran autonomamente⁶⁰.
- Durante le guerre civili in **Yemen e Oman**, Israele ha sostenuto le dittature arabe fornendo loro materiali bellici e addestramento. Il coinvolgimento israeliano era coordinato con gli Stati Uniti⁶¹.
- Il governo e i gruppi industriali israeliani hanno fornito al governo dello Sri Lanka decine di milioni di dollari in attrezzatura navale e aerea (incluso droni), addestramento spionistico, tecnologia elettronica bellica e missili nave-nave nel tentativo di distruggere i gruppi Tamil che chiedevano l’indipendenza della parte settentrionale del paese (i Tamil sono il 17% dei 16 milioni di abitanti dello **Sri Lanka**)⁶².
- Nel 1978, Israele ha venduto jet ed elicotteri d’assalto made in USA all’**Indonesia** mentre l’esercito perpetrava un genocidio contro la gente di Timor Est. Nel periodo 1978-1999, le forze armate indonesiane hanno ucciso più di 200.000 Timoresi. La vendita di armi di Israele alla dittatura di Suharto è continuata fino alle sue
- Nelle **Filippine** Israele ha sostenuto la dittatura di Marcos appoggiata dagli USA. Ha fornito le guardie del corpo di Marcos e i corsi di addestramento segreti tramite compagnie private⁶⁴.

- **L'India** ha comprato più armi israeliane dello stesso esercito israeliano. Israele è il secondo fornitore di armi all'India. L'India usa queste armi non solo per minacciare il Pakistan ma per reprimere le proprie popolazioni, tra cui quelle di Jammu, Kashmir, le tribù della foresta e i gruppi di resistenza Naxaliti⁶⁵.
- Nel 2009, Israele ha inviato in **India** istruttori per addestrare la polizia in una campagna "anti-terrorismo" che prendeva specificamente di mira i leader musulmani⁶⁶.
- Di recente Israele ha aiutato l'**India** a modernizzare le proprie forze armate, inclusi aerei Falcon con sistemi di allarme di produzione israeliana, radar aerostatici installati al confine con il Pakistan e moderni missili anti-aerei Barak da usare contro elicotteri e missili Cruise⁶⁷.

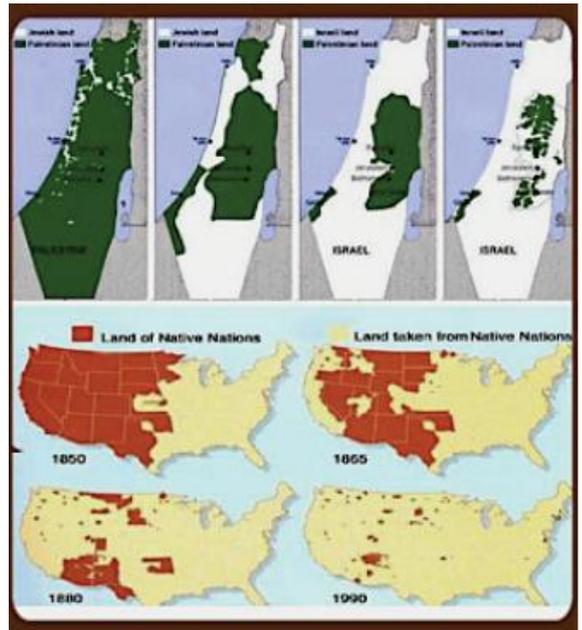


Striscione ad una conferenza sul disarmo in India.

Gli Stati Uniti

Israele e gli Stati Uniti condividono una forma di colonialismo in cui le popolazioni indigene – piuttosto che essere sfruttate soprattutto come forza lavoro – sono sottoposte a pulizia etnica e quelle che rimangono sono segretate e isolate in aree ristrette.

Come molti altri paesi, gli USA. acquistano armi da guerra israeliane da usare contro altri al di fuori dei propri confini e tecnologie, sorveglianza e strategie della polizia israeliane da usare nella repressione interna.



Le organizzazioni sioniste negli USA, tramite programmi finanziati dal Dipartimento della Sicurezza Interna, hanno collaborato con il governo statunitense per colpire comunità e organizzazioni palestinesi, arabe, iraniane e musulmane⁶⁸. La propaganda ha aperto la strada e alimentato una crescente violenza squadrista contro queste comunità.

L'influenza di queste organizzazioni finanziate dal governo sulle politiche di sicurezza nazionale è parte integrante di altre politiche che hanno effetti significativi e di vasta portata per chiunque viva negli USA. I più colpiti dallo stato di polizia, dalla repressione politica, dalle politiche di controllo e immigrazione sono le comunità di colore e le comunità di migranti. Viene anche preso di mira chi esprime o è attivo nel dissenso.

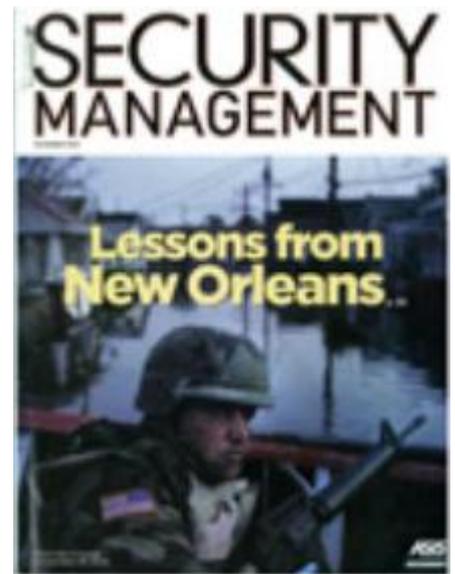
- Dal 1949, il totale complessivo stimato in aiuti statunitensi diretti a Israele si aggira tra i 115 e i 123 miliardi di dollari. Gli USA. danno sull'unghia a Israele circa 3 miliardi l'anno in aiuti economici e militari. Questi aiuti limitano la capacità di soddisfare esigenze interne incluse istruzione e assistenza sanitaria.
- Negli ultimi due decenni, la Lega Anti-Diffamazione, organizzazione ebrea sionista fondata per combattere l'antisemitismo, ha partecipato al monitoraggio di più di 1.000 organizzazioni per la giustizia sociale e i diritti umani, inclusi oppositori dell'apartheid in Sud Africa, la United Farm Workers Union, la Vanguard Public Foundation, Labor Council/AFL-CIO, NAACP, MADRE, Greenpeace e il Center for Constitutional Rights⁶⁹.
- Elbit, la compagnia israeliana che ha costruito il Muro dell'Apartheid in Palestina, ha partecipato alla progettazione e ha fornito tecnologia

di sorveglianza per il muro al confine tra USA e Messico- comunemente detto il Muro della Morte.

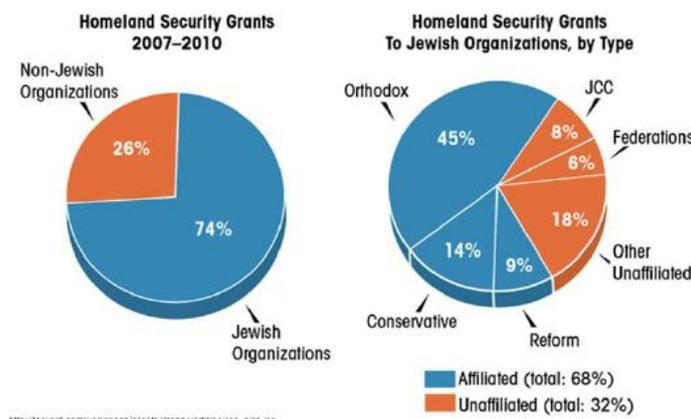
- Con i finanziamenti "anti-terrorismo", i governi statunitense, israeliano e le corporazioni, nonché le organizzazioni sioniste con sede negli USA, hanno collaborato e addestrato la polizia locale, la Guardia Nazionale e il Dipartimento per la Sicurezza Interna in tattiche repressive, incluso sorveglianza e controllo delle masse. Ad esempio:

- dal 2003, la Lega Anti-Diffamazione (LAD) ha addestrato quasi 700 dirigenti di pubblica sicurezza in rappresentanza di più di 220 agenzie diverse su "Minacce Estremiste e Terroristiche". Nel solo 2010, la LAD ha addestrato più di 10.500 ufficiali di polizia.⁷⁰

- Dopo l'uragano Katrina, una delegazione di 25 membri della Guardia Nazionale è stata in Israele. Lo scopo era di addestrarli a mantenere l'ordine dopo catastrofi naturali e attacchi terroristici.⁷¹



- Dal 2005, il Dipartimento per la Sicurezza Interna ha versato fondi "antiterrorismo" a organizzazioni non-profit con sede negli USA. per coinvolgerle nell'identificazione e nella prevenzione di attività "terroristiche". Dei fondi versati ad organizzazioni non governative proprio a questo scopo, il 73-80% è destinato ad organizzazioni ebrae sioniste. Nel 2008, questo ha significato che 19 milioni di dollari su 25 sono andati a queste organizzazioni; nel 2011, sono stati 15 milioni di dollari su 19.⁷²



Conclusioni

Dal Sud America al Sud Africa e dalla dittatura di Mobutu a quella di Trujillo, Israele, spesso di concerto con gli Stati Uniti, è stato una pedina chiave nel reprimere le lotte popolari fornendo ai regimi repressivi gli strumenti per una violenza di stato su vasta scala.



I fatti e i dati forniti qui non confermano le molte fantasiose teorie che circolano e sul ruolo israeliano – o ebreo – nel “controllo del mondo”. Al contrario, le teorie sulla cospirazione antisemita che travisano questi o fatti analoghi serve a rafforzare la propaganda israeliana, aiutando Israele a presentarsi come vittima e persino a giustificare la sua industria della repressione come una necessità contro tale antisemitismo.

Inoltre, consente agli alleati e ai clienti di Israele di mascherare i propri interessi nella repressione dei movimenti popolari per la libertà. Queste cospirazioni quindi sono controproducenti per i movimenti di liberazione nel mondo, inclusa la lotta palestinese.

Come grande speculatore bellico e stato coloniale, Israele può usare i profitti per continuare a reprimere e trasferire i Palestinesi, progettando armi ancora più letali. Dato che pochi conoscono la portata dell'industria bellica israeliana e la scala industriale della sua partecipazione nella soppressione di movimenti, abbiamo raccolto qui alcuni degli aspetti più raccapriccianti della repressione israeliana a livello globale.

Il razzismo di Israele ha le sue radici in secoli di colonialismo europeo. È parte integrante dell'imperialismo globale da cui trae investimenti, sostegno e copertura. Israele ha lavorato a stretto contatto con regimi repressivi in ogni angolo del pianeta in modi che favoriscono soppressioni, omicidi, assassinii, stupri, torture, sparizioni, rapimenti e arresti di coloro che lottano per libertà e giustizia. La sua industria bellica e repressiva prospera oggi tramite gli enti statali israeliani e le corporazioni private e una rete internazionale di organizzazioni sioniste. I regimi repressivi trovano in Israele un valido e fedele alleato.

Anche se ben documentate, le informazioni che presentiamo non sono facilmente reperibili nei media o nelle università. Gli stati e le corporazioni coinvolti nella guerra, nel commercio di armi, occupazione, arresti, sorveglianza e repressione traggono vantaggio dal fatto che queste informazioni non vengono rese pubbliche. Risalire al ruolo di Israele nella repressione globale rende possibile smascherare i giocatori di questa vasta industria. È necessario continuare a rivelare il ruolo di Israele nella repressione globale e sostenere la campagna per porvi fine.

Riferimenti

- 1 Gli Stati Uniti continuano ad avere una grande influenza sulla politica economica internazionale nonostante la sua posizione finanziaria sia in declino. I loro alleati sono quei paesi che condividono un interesse nella concentrazione della ricchezza tramite un insieme di accordi economici e commerciali, dominio militare, pressione diplomatica e varie forme di aiuti economici e militari. Tradizionalmente, questi alleati sono stati Europa, Canada e Australia, ma sempre più si aggiungono paesi nella regione e nel sud globale che, in grado maggiore o minore, si uniscono intorno ai comuni interessi nel controllare la ricchezza e le risorse naturali.
- 2 Machover, Moshé. *Israelis and Palestinians: Conflict e Resolution*. Chicago, IL: Haymarket, 2012. Print.
- 3 Il colonialismo con insediamenti è una particolare forma di colonialismo in cui popolazioni straniere si stabiliscono permanentemente nel territorio da colonizzare. Se le risorse naturali (es. oro, cotone, petrolio) e umane (es. forza lavoro, reti commerciali esistenti, anime convertibili) sono la motivazione principale di altre forme di colonialismo, la terra è la risorsa chiave nel colonialismo con insediamenti.
- 4 Haddad, Toufic. "Iraq, Palestine e U.S. Imperialism", *International Socialist Review*. 36 (2004) Web. 10 Nov. 2012. <http://www.isreview.org/>.
- 5 Pincus, Walter. "United States needs to reevaluate its assistance to Israel". *The Washington Post*. 17 Oct. 2011. Web. 10 Nov. 2012. http://www.washingtonpost.com/world/national-security/united-states-needs-to-reevaluate-its-assistance-to-israel/2011/10/15/gIQAK5XksL_story.html
- 6 Adam, Weinstein. "US Pays 18 Percent of Israel's Military Budget". *Mother Jones*. 18 Oct. 2011. Web. 10 Nov. 2012.
- 7 McArthur, Shiri. "A Conservative Estimate of Total U.S. Aid To Israel: More Than \$123 Billion". *The Washington Report on Middle East Affairs*. 30.8 (2011): 22-23. Web. 10 Nov. 2012. <http://www.wrmea.org/archives/373-washington-report-archives-20112015/november-2011/10815:%20congress-watch-a-conservative-estimate-of-total-us-aid-to-israel-more-than-123-miliardi.html> Sharp M., Jeremy. "U.S. Foreign Aid to Israel". *Congressional Research Service*. Federation of American Scientist, 12. Mar. 2012. Web. 10 Nov. 2012. <http://www.fas.org/sqp/crs/mideast/RL33222.pdf>
- 8 Bassok, Moti. "Defense budget to grow, education spending to shrink". *Haaretz*. 30 Sept. 2009. Web. 10 November 2012. <http://www.haaretz.com/printedition/business/defense-budget-to-grow-education-spending-to-shrink-1.6974>
- 9 Guttman, Nathan, Eileen Reynolds e Maia Efrem. "How un Anti-Terror Program Became a Jewish Earmark: Grants Favor the Orthodox e the Organized". *Jewish Daily Forward*. 16 Sep. 2011. Web. 10 Nov. 2012. <http://forward.com/articles/142542/how-an-anti-terror-program-became-a-jewishearmark/>
- 10 "Terrorism e the Jewish Community". Secure Community Network, Web. 10 Nov. 2012. <http://www.scnus.org/page.aspx?id=99496>.

- 11 Ad esempio, le ONG sioniste forniscono a Israele sostegno economico e politico e in alcuni casi possono rappresentare lo stato di Israele nei negoziati internazionali (ad esempio il Jewish National Fund (JNF) può rappresentare la Land Administration israeliana nelle procedure ONU perché detiene il 49% dei seggi a livello di governo pur essendo una "organizzazione non governativa". Inoltre, ogni anno il JNF raccoglie, in media, 50 milioni dollari per sostenere attività in collaborazione con lo stato di Israele). Altre organizzazioni "non-profit" raccolgono fondi per sostenere l'esercito israeliano – fornendo comfort e risorse per i soldati israeliani. Anche le corporazioni sioniste al di fuori di Israele "vendono" l'esperienza di forze armate e governo israeliano, agendo da intermediari nella stipula di contratti con le corporazioni e il governo statunitensi. Le forze armate e il governo israeliano sono così abilitati a fornire addestramento a polizia, milizie e forze armate.
- 12 Shahak, Israele. "Israel's Global Role: Weapons for Repression", *Studies in Geophysical Optics e Remote Sensing*. Association of Arab-American University Graduates, 4.4 (1982): Print; Selfa, Lance. "Israele: The U. S. Watchdog". *International Socialist Review*. 4 (1998) Web. 10. Nov. 2012. http://www.isreview.org/issues/04/Israel_watchdog.shtml.
- 13 "Discriminatory Laws nei State of Israel". It's Apartheid. Web. 10 Nov. 2012. <http://www.itisapartheid.org/laws.html>.
- 14 "The Praver Plan". Adalah: The Legal Center for Arab Minority Rights in Israel. Web. 10 Nov. 2012. <<http://adalah.org/eng/?mod=articles&ID=1589>>.
- 15 For information about America Centrale e del Sud see Beit-Hallahmi, Benjamin. *The Israele Connection: Whom Israele Arms e Why*. New York: Pantheon Books, 1987. 76-107. Print.
- 16 United States. Dept. of Defense. Office of the Secretary of Defense. "Memorandum for the Secretary of the Navy". Cryptome. Dept. of Defense, Mar. 30, 1983. Web. 10 Nov. 2012. <http://cryptome.org/dodi/tipped-kettle/tipped-kettle-05.pdf>.
- 17 Shahak 15-16.
- 18 "America Clips Wings of Israel's Arms Industry". *The Telegraph*. 14 Mar. 1997, Nashua ed., p.17. Print.
- 19 Hooglund, Eric J. "Israel's Arms Exports: Proxy Merchant for the U.S." *American-Arab Anti-Discrimination Committee*. American-Arab Anti-Discrimination Committee Research Institute, 8. (1983): 11. Print.
- 20 Beit-Hallahmi 92.
- 21 Hunter, Jane. *Israeli Foreign Policy: Sud Africa e Central America*. Boston: South End Press, 1987. 95-136. Print.
- 22 Bahbah, Bishara con Linda Butler. *Israel and Latin America: The Military Connection*. New York: St. Martin's Press, 1986. 78. Print.
- 23 Johnson, Jimmy. "Israel's Arms Sales to Rwandan Genocidaires Should Not Be Surprising". *Jadaliya*. 28 June 2012. Web. 10 Nov. 2012. <<http://www.jadaliyya.com/pages/index/6229/israeli-arms-sales-to-rwandangenocidaires-should->>.
- 24 Beit-Hallahmi 13.

- 25 Ibid. 80-81; Debusmann, Bernard. "Spotlight on Israeli role in Latin America". *Glasgow Herald*. 24 April 1984. 5. Print.; Hooglund 13. Israele stesso continua ad applicare queste strategie. Nel settembre 2011, il governo israeliano ha approvato il Piano Praver per l'espulsione di massa della comunità araba di Beduini nel deserto del Naqab (Negev). Se pienamente attuato, questo piano comporterà il trasferimento forzato di più di settantamila Beduini arabi cittadini israeliani e la distruzione di trentacinque villaggi "fantasma". La popolazione verrà trasferita in comunità beduine predisposte dal governo. Vedi <<http://adalah.org/eng/?mod=articles&ID=1589>; <http://www.amnesty.org/en/news/israel-cancel-plan-forcibly-displace-jahalin-bedouincommunities-2012-02-08>>
- 26 Johnson
- 27 "Israeli success at Chilean military exhibition". *Israel Business Oggi*. Highbeam. 15 April 1994. Web. 9 Jan. 2010. <<http://www.highbeam.com/doc/1G1-15202723.html>>.
- 28 Beit-Hallahmi 100.
- 29 Tarnopolsky, Noga. "Disappeared: A Flawed Film on Argentina's Past Blames Wrong Party." *The Jewish Daily Forward*. 16 May 2003. Web. 10 Nov. 2012. <http://forward.com/articles/8834/scomparsed-a-flawed-film-on-argentina-s-past-b/> "Argentina's 'disappeared' are remembered in moving documentary". *The J Weekly*. 17 Sep. 2009. Web. 10 Nov. 2012. <http://www.jweekly.com/article/full/39925/argentinas-scomparsed-are-rememberedin-moving-documentary/>.
- 30 Sznajder, Mario e Luis Roniger. "From Argentina to Israel: Escape, Evacuation e Exile", *Journal of Latin American Studies*. Cambridge Journals Online, 37.2 (2005): 351-377. Web. 10 Nov. 2012. <http://journals.cambridge.org/action/displayAbstract?fromPage=online&aid=305430>.
- 31 Marom, Dror (5 October 2000). "IMI to Set Up USD40 Mln Prison in Argentina" *Globes*. Retrieved 22 January 2005: Marom, Dror. "IMI to Set Up \$40 Mln Prison in Argentina." *Globes*. 5 Jan. 2000. Web. 22 Jan. 2005. http://archive.globes.co.il/searchgl/Israel%20Military%20Industries%20%28IMI%29:%20We%20have%20already_s_hd_0L3CqCZ0rN3GqD30qDIveT6ri.html.
- 32 Brazil's military relations with Israel." The Grassroots Palestinian Anti-Apartheid Wall Campaign. March 2011. Web. 10 Nov. 2012. www.bdsmovement.net/files/.../brazilian_military_ties_with_israel.pdf.
- 33 Campagne per aumentare la sorveglianza, il controllo di polizia e la repressione delle popolazione che vive nelle favelas brasiliane (catapecchie o baraccopoli), molto spesso nelle aree urbane.
- 34 Verint Systems. *City of Rio De Janeiro Expands Deployment of Verint Nextiva*. Verint Systems. N.p., 24 Apr. 2008. Web. <http://www.pressreleasepoint.com/city-rio-de-janeiro-expands-deployment-verint-nextiva>.
Melman, Yossi. "Brazil to buy USD350m worth of drones from Israel" *Haaretz*. 13 Nov. 2009. Web. 20 November 2009. <http://www.haaretz.com/hasen/spages/1127658.html>.
Scheer, Steven "Israel-Brazil trade seen surging on Latam trade deal". *Reuters*. 15 March 2010. Web. 24 March 2010. <http://www.reuters.com/article/idUSLDE62E1DM20100315?type=marketsNews>

- Cohn, Ora, "Brazilian police buying drones from IAI" *Haaretz*. 17 June 2010. Web. 17 June 2010. <http://www.haaretz.com/print-edition/business/brazilian-police-buyingdrones-from-iai-1.296655>; "Brazil patrols Paraguay border con UAV to control drugs e armi contraband." *Mercopress*. 23 July 2010. Web. 1 Aug. 2010. <http://en.mercopress.com/2010/07/23/brazil-patrols-paraguay-border-with-uav-tocontrol-drugs-and-arms-contraband>
- Torres, Fernando. "Polícia do Rio de Janeiro terá armas do exército de Israel". *Globo*. 15 April 2009. Web. 16 Nov. 2009. <http://extra.globo.com/geral/casodepolicia/materias/2009/04/14/policia-do-rio-dejaneiro-tera-armas-do-exercito-de-israel-755278939.asp>.
- 35 SourceSecurity. "Brazilian prison leverages Nextiva IP video portfolio for enhanced security". Web. <http://www.sourcesecurity.com/companies/micro-site/verintsistemi/case-studies/co-1753-ga.990.html>.
- 36 Beit-Hallahmi 43-45, 64. Johnson, J.
- 37 Beit-Hallahmi 50-53.
- 38 Johnson, J Cooper, Tom, Pedro Alvin e Troung. "Angola since 1961." *Angola since 1961*. N.p., 2 Sept. 2003. Web. 13 Nov. 2006. http://www.acig.org/artman/publish/article_181.shtml. Beit-Hallahmi 65.
- 39 Beit-Hallahmi 60. Abel, Jacob (1971). Israel's Military Aid to Africa, 1960-66. *The Journal of Modern African Studies*, 9, pp 171-2 doi:10.1017/S0022278X00024885 "Zaire: Foreign Military Relations". *US Library of Congress Countries Studies*. N.p., n.d. Web. <http://memory.loc.gov/frd/cs/zrtoc.html>; Beit-Hallahmi 55, 56;
- 40 Shahak 25.
- 41 Colmáin, Gearóid Ó. "Spanish High Court Investigates Rwandan Genocide & War Crimes". *Pacific Free Press*. N.p., n.d. Web. <http://pacificfreepress.com/news/1/10428-spanish-high-court-investigates-rwandangenocide-a-war-crimes.html>.
Rwanda: Arming the Perpetrators of the Genocide. Rep. Amnesty International, 14 Feb. 1995. Web. <http://www.grandslacs.net/doc/2671.pdf>.
"The Arms Fixers: Controlling the Brokers e Shipping Agents". *Norwegian Initiative on Small Arms Transfers*. N.p., n.d. Web. 1 Aug. 2010. <http://www.prio.no/NISAT/Publications/The-Arms-Fixers-Controlling-the-Brokersand-Shipping-Agents/>.
- 42 Melman, Yossi. "Israelis to Train La Guinea equatoriale Presidential Guard". *Haaretz.com*. N.p., 3 June 2005. Web. 20 July 2010. <http://www.haaretz.com/printedition/news/israelis-to-train-equatorial-guinea-presidential-guard-1.160375>.
Melman, Yossi. "Sources: Israeli Businesswoman Brokering E. Guinea Arms Sales". *Haaretz.com*. N.p., 12 Nov. 2009. Web. 20 July 2010. <http://www.haaretz.com/printedition/news/sources-israeli-businesswoman-brokering-e-guinea-arms-sales-1.257051>.
"Israel Preparing to Deliver Two OPV to Equato Guinea Navy". *DefenceWeb*. N.p., 17 Jan. 2011. Web. 23 Jan. 2011. http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=13049:israel-preparing-to-deliver-two-opv-to-equato-guinea-navy-&catid=51:Sea&Itemid=106.
- 43 Beit-Hallahmi 63.

- 44 Beit-Hallahmi 114-145.
- 45 "Mercenaries, a Quietly Thriving Export Business from Israel". *Bangor Daily News* 27 Aug. 1985: 20. Print. Beit-Hallahmi 145. Hunter, Jane. "Israel and the Bantustans". *Journal of Palestinian Studies* 15.3 (1986): 60. Print.
- 46 Johnson, J.
- 47 Beit-Hallahmi 138. Hunter "South Africa e Central America" 77.
- 48 Hunter "South Africa e Central America" 61-62.
- 49 Davis, Uri. *Israele, Utopia Incorporated*. London: Zed Pr., 1977. 97. Print. Greenstein, Tony. "Histadrut: Israel's Racist 'trade Union'". *The Electronic Intifada*. N.p., 9 Mar. 2009. Web.
<http://electronicintifada.net/v2/article10379.shtml>.
- 50 Reich, Bernard. "Israel's Policy in Africa". *Middle East Journal* 18.1 (1964): 14-26. Print.
- 51 Hanegbi, Haim, Moshe Machover e Akiva Orr. "The Class Nature of Israeli Society". *New Left Review*. N.p., Jan. 1971. Web.
<http://newleftreview.org/I/65/haimhaneghi-moshe-machover-akiva-orr-the-class-nature-of-israeli-society>. Lester, Robert e Blair Hydrick. *Confidential U.S. State Department Central Files. Internal Affairs (decimal Numbers 784, 784A, 884, 884A, 984 e 984A) e Foreign Affairs (decimal Numbers 611.84, 611.84A, 684 e 684A)*. Bethesda, MD: UPA Collection from LexisNexis, 2003. Print.
- 52 Masiza, Zondi. "A Chronology of South Africa's Nuclear Program". *The Nonproliferation Review* Fall (1993): 37. Print.
- 53 Kibbutzim – collettivi agricoli fondati dai coloni sionisti e più tardi sviluppati dallo stato di Israele.
- 54 McGreal, Chris. "Brothers in Arms - Israel's Secret Pact with Pretoria". *The Guardian*. Guardian News and Media, 6 Feb. 2006. Web.
<http://www.guardian.co.uk/world/2006/feb/07/southafrica.israel>.
- 55 Beit-Hallahmi 73-75.
- 56 Segev, Samuel. *The Iranian Triangle: The Untold Story of Israel's Role in the Iran-Contra Affair*. New York: Free, 1988. Print.
- 57 Beit-Hallahmi 11.
- 58 Reiser, Stewart. *The Israeli Arms Industry: Foreign Policy, Arms Transfers e Military Doctrine of a Small State*. New York: Holmes & Meier, 1989. 68. Print; Beit-Hallahmi 11.
- 59 Nel 1985 quando cittadini statunitensi furono presi in ostaggio in Iran, un membro dell'amministrazione Reagan fece in modo che Israele inviasse armi all'Iran e quindi gli USA. avrebbero rifornito Israele e ricevuto il pagamento israeliano. I compratori iraniani promisero di fare tutto il possibile per ottenere il rilascio degli ostaggi statunitensi. Il piano si trasformò in uno schema armi-per-ostaggi, in cui dei membri della parte esecutiva dell governo statunitense vendettero armi all'Iran in cambio del rilascio degli ostaggi. Il Tenente Colonnello Oliver North del National Security Council apportò rilevanti modifiche al piano a fine 1985, secondo cui parte del ricavato dalla vendita di armi fu dirottato per finanziare anti-Sandinisti e ribelli anticomunisti, o Contras, in Nicaragua.

- "The Tower Commission Report the Full Text of the President's Special Review Board John Tower, Chairman; Edmund Muskie e Brent Scowcroft, Members; Introduction by R.W. Apple, Jr." *The Tower Commission Report (Open Library)*. N.p., n.d. Web. 6 July 2008.
http://openlibrary.org/books/OL2443165M/The_Tower_Commission_report;
- "Reagan's Mixed White House Legacy". *BBC News*. BBC, 06 June 2004. Web.
<http://news.bbc.co.uk/2/hi/americas/213195.stm>;
- Parry, Robert. "NYT's Apologies Miss the Point." *Consortiumnews.com*. N.p., 2 June 2004. Web. <http://www.consortiumnews.com/2004/060204.html>.
- 60 Segev.
- 61 Beit-Hallahmi 17.
- 62 "Trade Registers." *Trade Registers*. N.p., n.d. Web. 14 Dec. 2010.
http://armstrade.sipri.org/armstrade/page/trade_register.php.
 Wilson, A. Jeyaratnam. *The Break-up of Sri Lanka: The Sinhalese-Tamil Conflict*. Honolulu: University of Hawaii, 1988. 177. Print.
 "Israelis, British Reported Training Sri Lanka Forces". *Toledo Blade* 11 Aug. 1984: 2. Print.
- 63 "Background on East Timor". *Center for Justice e Accountability*. N.p., n.d. Web.
<http://www.cja.org/article.php?list=type&type=198>.
 Selfa, Lance. "Israel: The U.S. Watchdog". *International Socialist Review* 4 (1998): n. pag. Print.
- 64 Beit-Hallahmi 29-31.
- 65 Johnson, Jimmy. "India Employing Israeli Oppression Tactics in Kashmir". *The Electronic Intifada*. N.p., 19 Aug. 2010. Web.
<http://electronicintifada.net/content/india-employing-israeli-oppression-tattichekashmir/8985>.
- 66 Gates, Robert. "Israel And India: Dance With The Devil". *Sikh Archives*. N.p., 23 Oct. 2011. Web. <http://www.sikharchives.com/?p=5354>.
- 67 Shapir, Yiftah S. "Israel's Arms Sales to India". *Strategic Assessment* 12.3 (2009): n. pag. Print.
- 68 "Terrorism and the Jewish Community". *Secure Community Network*. N.p., n.d. Web. <http://www.scnus.org/page.aspx?id=99496>;
- 69 Jabara, Abdeen. "The Anti-Defamation League: Civil Rights e Wrongs". *Covert Action Quarterly* 45 (1993): 28-33. Print. Schuster, Joshua. "LAD Ready to Settle 1993 Class-action Suit on Spying". *JWeekly*. N.p., 14 May 1999. Web.
<http://www.jweekly.com/article/full/10778/adl-ready-to-settle-1993-class-action-suit-on-spying/>.
- 70 "LAD/LEARN: Law Enforcement Training News". *Anti-Defamation League*. N.p., n.d. Web. http://www.adl.org/learn/adl_law_enforcement/default.htm.
- 71 "National Guard Begins Training Exchange con Israeli Forces". *Military.com*. N.p., 29 Nov. 2005. Web.
<http://www.military.com/features/0,15240,81576,00.html>.

La Rete Internazionale Ebraica Antisionista è impegnata a esporre e a contribuire a mettere fine al ruolo giocato da Israele e dal Sionismo nella violenza e repressione contro altri esseri umani e i nostri movimenti per la giustizia.

Questo a partire dall'impatto del Sionismo sulla popolazione della Palestina e delle regioni limitrofe e si estende al ruolo giocato da Israele e dal Sionismo in tutto il mondo.

Israele disonora la persecuzione e il genocidio degli Ebrei in Europa usando la loro memoria per giustificare i propri crimini. È responsabile del trasferimento di massa di Ebrei di discendenza africana, araba e asiatica dai loro paesi di origine.

Come tale, il Sionismo ci rende complici dell'oppressione del popolo Palestinese, di altri popoli della regione e di popolazioni e movimenti in tutto il mondo. È anche responsabile dello svilimento dei nostri retaggi culturali, della repressione delle lotte per la giustizia e della messa a rischio delle nostre alleanze con altri esseri umani.

La Rete Internazionale Ebraica Antisionista (IJAN) è una rete internazionale di Ebrei che si dedica senza riserve alle lotte di emancipazione degli esseri umani, di cui la liberazione del popolo Palestinese e della sua terra è una parte indispensabile.

Il nostro obiettivo è la distruzione dell'apartheid israeliano, il ritorno dei rifugiati Palestinesi e la fine della colonizzazione israeliana della Palestina storica.

Coordiniamo e sosteniamo la partecipazione ebraica a livello locale e internazionale nell'impegno di contrastare Sionismo, Islamofobia e altre forme di razzismo, separatismo e militarismo e lavorare per una società basata sui diritti economici, politici, sociali, culturali e ambientali di tutti i popoli, a cominciare dalle comunità più vulnerabili.

Attualmente IJAN ha sedi negli Stati Uniti e sedi o rappresentanze in Argentina, Toronto, India, Israele, Francia, Londra, Ginevra, Austria, Nuova Zelanda, Spagna e Paesi Bassi.

Per ordinare copie di questo opuscolo e per ulteriori informazioni sul contenuto o su come collaborare

consultate il sito: www.ijsn.net

o contattateci a: ijan@ijsn.net

